

ISTITUTO REZZARA - VICENZA

I giovani dell'ultima generazione

Ricerca sociologica 2009
estratto

Istituto Rezzara - Vicenza
contrà delle grazie, 14 - tel. 0444 324394
info@istitutorezzara.it www.istitutorezzara.it

Giuseppe Dal Ferro

**LUOGHI E NON LUOGHI
NEL COMPORTAMENTO GIOVANILE**

Risultati della ricerca

Si ha l'impressione che i giovani vivano un mondo parallelo a quello degli adulti, con collegamenti solo indiretti attraverso la famiglia, nella quale permangono per un tempo prolungato ma della quale molte cose non condividono. Tale intuizione trova conferma in un'analisi del fenomeno di Massimo Livi Bacci secondo il quale i giovani nella società italiana si trovano privati delle loro prerogative (responsabilità, ruolo sociale, valorizzazione lavorativa, possibilità di formare la famiglia che desiderano) e confinati in uno "spazio d'azione" ristretto, nonostante il loro "spazio di vita" appaia dilatato. L'Istituto Rezzara di Vicenza, partendo da questa ipotesi, ha svolto una ricerca sociologica nei mesi di aprile-maggio 2009 per individuare i luoghi e non luoghi giovanili di aggregazione e verificare in tal modo le conseguenze del loro non inserimento sociale e i caratteri del mondo parallelo nel quale vivono. La ricerca si è svolta con una distribuzione di 2.000 questionari con 92 item, di cui 1.881 restituiti, ripartiti nei vari centri della provincia di Vicenza: Arzignano (3 scuole), Asiago (3 scuole),

Bassano del Grappa (2 scuole), Thiene (2 scuole), Noventa (3 scuole), Schio (2 scuole), Valdagno (2 scuole), Vicenza (3 scuole). I dati raccolti riguardano il 45,1% uomini e il 54,7% donne, distribuiti fra le varie scuole superiori di cui il 60,1% licei, il 15,8% istituti tecnici e il 24,1% istituti professionali. L'età degli intervistati è risultata così distribuita: 14 anni (5,4%), 15 anni (12,4%), 16 anni (19,3%), 17 anni (26,2%), 18 anni (24,5%), 19 anni (10,1%), 20 e oltre (2,1%). Trattandosi di un campione casuale il margine di errore medio, nella situazione peggiore, risulta nelle sue varie parti dell'1,5%. Dalla ricerca è emerso chiaramente come i giovani vivano un mondo parallelo, con agganci precari alla famiglia d'origine, non interessati dall'attualità e dall'organizzazione politica, sociale e religiosa della società; si conformino al presente senza molti riferimenti al passato e al futuro, orientati prevalentemente alla ricerca immediata di un certo appagamento e svago. Abbastanza debole è risultata da parte loro la richiesta di luoghi formativi rispetto alle occasioni di incontro esistenziale. Ci si chiede se i non luoghi ricercati dai giovani, quali i pub, i bar e locali simili non siano indicativi di una situazione di parcheggio sociale prolungato subito, senza responsabilità e senza chiare prospettive per il futuro. A soffrirne di più sono i giovani che frequentano gli istituti professionali e meno gli alunni dei licei, il cui studio forse ha meno rapporti con la realtà concreta perché più ancorato all'evolversi della civiltà. Vediamo in dettaglio i dati della ricerca.

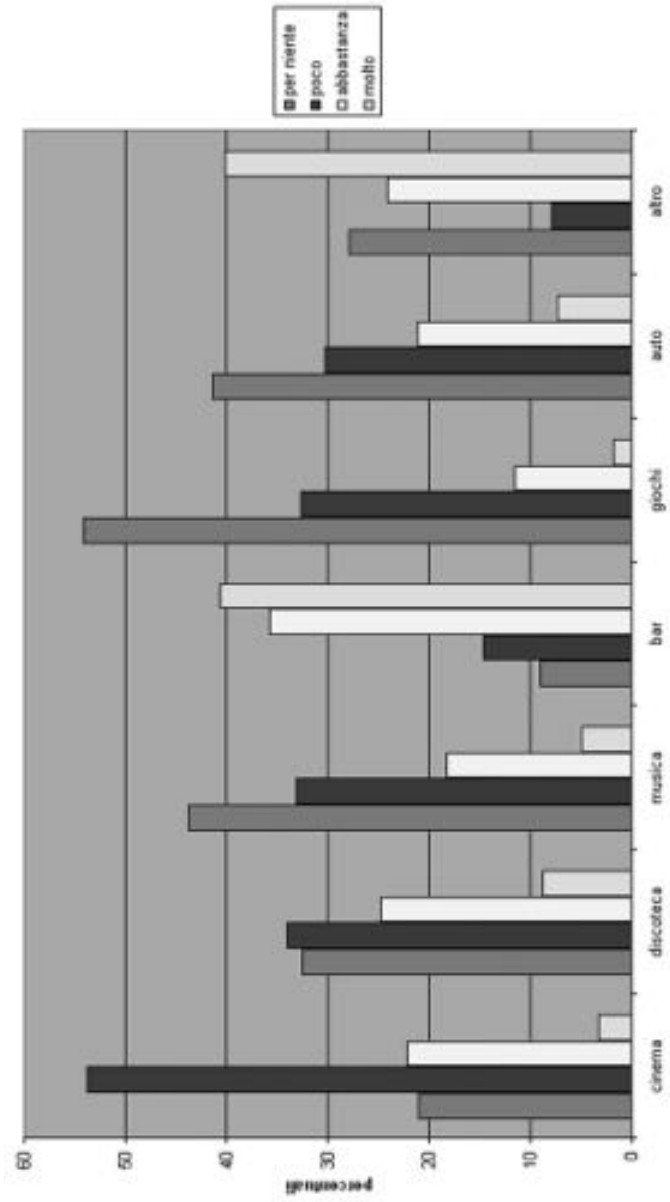
LUOGHI FREQUENTATI

La ricerca non riguardava la scuola, essendo luogo da tutti frequentato, ma gli altri ambienti, distinguendo il giorno dalle ore notturne. A parte la famiglia, tre quarti frequenta i pub e i bar. I luoghi di inserimento sociale e di formazione occupano l'ultimo posto.

La casa *di giorno* sembra essere l'ambiente preferito (76,1%), a cui segue il bar (54,5%). A distanza si collocano le piazzole e i giardini pubblici (38,4%), le associazioni (34,1%), le palestre (31,3%), le parrocchie e i muretti (28,1%) e i corsi culturali integrativi (20,3%). Una minoranza esigua frequenta gli oratori (9,7%) e i luoghi di discussione socio-politica (5,4%). La famiglia, pur frequentata, non sembra molto adatta alle loro esigenze se è vero che in occasione delle feste, i più preferiscono i locali pubblici (69,2%) ad essa (48,4%). Nelle *ore notturne* (tav. 1) i luoghi più frequentati sono i pub, i bar e i locali pubblici (76,4%). Solo un terzo parla di discoteca (33,5%), mentre un altro terzo la frequenta saltuariamente e quasi un terzo mai. Limitata è la percentuale di chi alla notte frequenta i centri di musica (23,1%), girovaga in macchina (28,3%), va al cinema (25,3%) e frequenta sale giochi (13,3%).

Si può osservare, dai dati raccolti, che la vita dei giovani si esprime maggiormente nelle ore notturne. Mentre di giorno è la casa che prevale come luogo abitato (76,1%), di notte sono i pub, i bar e i locali pubblici (76,4%) e in subordine le discoteche

Tav. 1 - Luoghi di notte

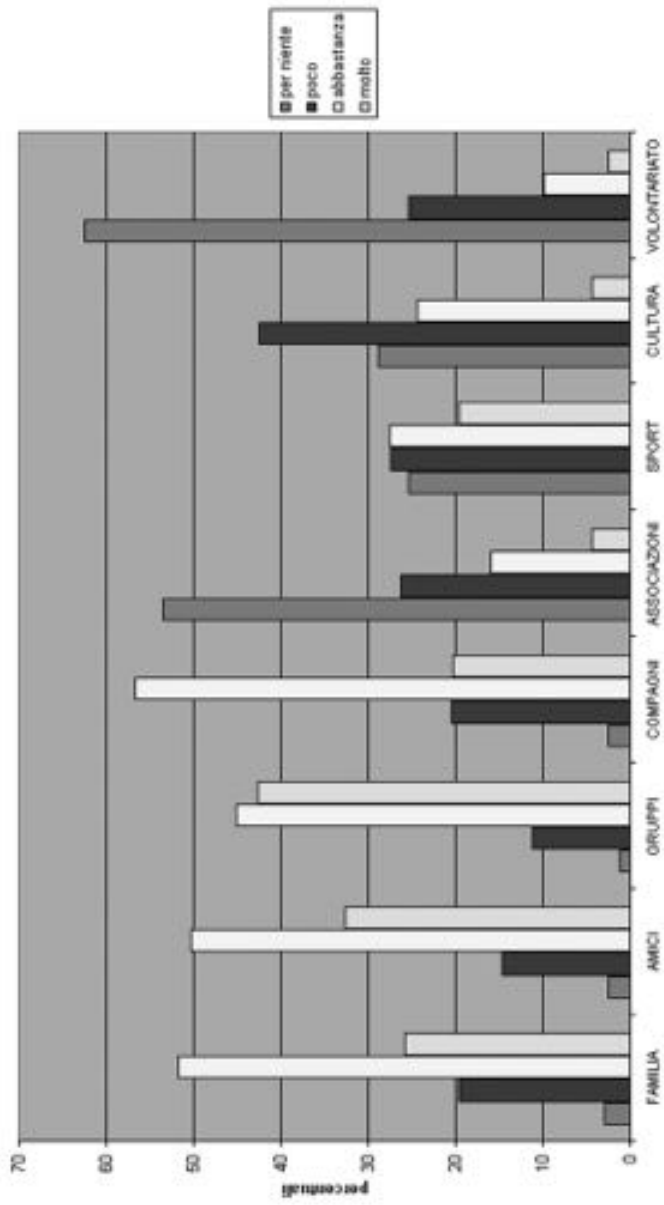


(33,5%), il girovagare in macchina (28,3%) e i centri di musica (23,1%).

Il questionario prevedeva un giudizio graduato, di cui abbiamo riferito la somma dei due giudizi “abbastanza” e “molto”. Andando ad analizzare i giudizi dissociati, risulta la prevalenza di “abbastanza” su “molto” ad eccezione della frequenza notturna dei pub e dei bar (35,8% abbastanza e 40,6% molto). Si nota inoltre durante il giorno una caduta del “molto” per i luoghi formativi rispetto all’ “abbastanza” (oratori: molto 2% e abbastanza 7,7%; ambienti di discussione socio-politica: molto 1,3% e abbastanza 4,1%), a differenza dei luoghi di ritrovo (bar: molto 19,7% e abbastanza 34,8%). Il dato è confermato anche dai dati di non frequenza dei luoghi formativi dove prevale nettamente per un terzo il “per niente” (oratori 71,5%, ambienti di discussione socio-politica 80%), sul “poco” (oratori 18,7%, ambienti socio-politici 14,6%), mentre per il bar la distanza è di metà (per niente 15,5%, poco 30,2%).

Possiamo concludere osservando che i giovani si esprimono maggiormente nelle ore notturne, frequentando i pub e i bar, e in misura minore le discoteche e girovagando in macchina, mentre di giorno, oltre alla scuola abitano la casa, senza disdegnare i bar, le piazzole e i giardini pubblici, la strada e le panchine e muretti. I luoghi formativi, come le associazioni, le palestre e i corsi culturali integrativi sono frequentati da un gruppo che non supera il terzo degli intervistati.

Tav. 2 - Con chi ti relazioni

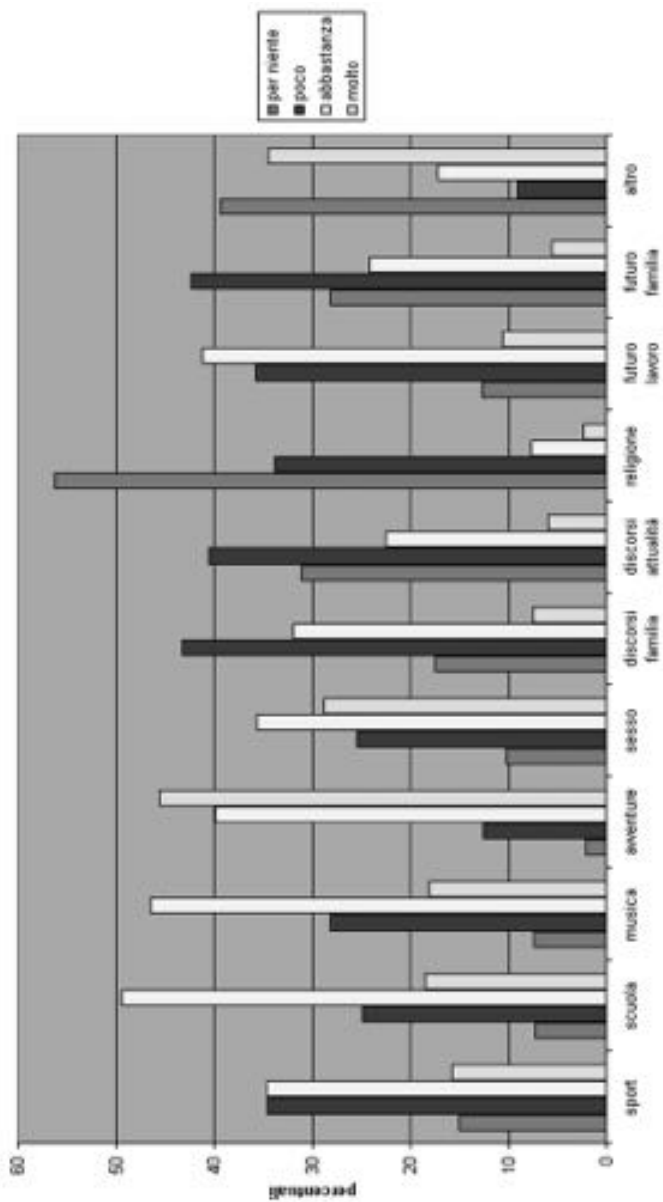


RELAZIONI PREVALENTI E CONVERSAZIONI

Le *relazioni* (tav. 2) privilegiate sono quelle degli amici (87,7% del proprio sesso e 82,9% di gruppi misti), percentuale superiore a quella relativa ai familiari (77,6%) e ai compagni di classe (77%). Una minoranza frequenta i gruppi parrocchiali (20,2%) e i gruppi culturali (28,7%). Una metà scarsa (47,1%) sviluppa le proprie relazioni negli ambienti sportivi. Appena il 12,3% fa riferimento al volontariato. In queste relazioni la *conversazione* (tav. 3) si conferma prevalentemente sulle avventure personali (85,4%). Seguono nell'ordine gli argomenti scolastici (67,9%), le esperienze affettive e sessuali (64,4%), la musica (64,5%), il futuro lavorativo (51,7%), lo sport (50,4%). Scarsi sono i discorsi relativi alle discussioni in famiglia (39,4%), all'attualità (28,4%), al futuro familiare (29,6%). Il dato più basso riguarda il tema della religione (9,9%).

Disaggregando il giudizio, mentre per le relazioni di gruppo il molto e l'abbastanza si dividono quasi in parti eguali (abbastanza 45,1% e molto 42,6%), per le relazioni con i gruppi formativi il divario è notevole (associazioni: abbastanza 15,9%, molto 4,3%; cultura: abbastanza 24,4%, molto 4,3%; volontariato: abbastanza 9,8%, molto 2,5%). Nelle relazioni familiari l'abbastanza (51,8%) è il doppio del molto (25,8%). L'analisi dei dati relativa ai discorsi affrontati nelle relazioni, evidenzia la prevalenza del molto sull'abbastanza (molto 45,5%, abbastanza 39,9%) circa le avventure personali, mentre registra una caduta verso l'abbastanza di circa due terzi per l'attualità, il futuro,

Tav. 3 - Quali discorsi affronti con gli amici



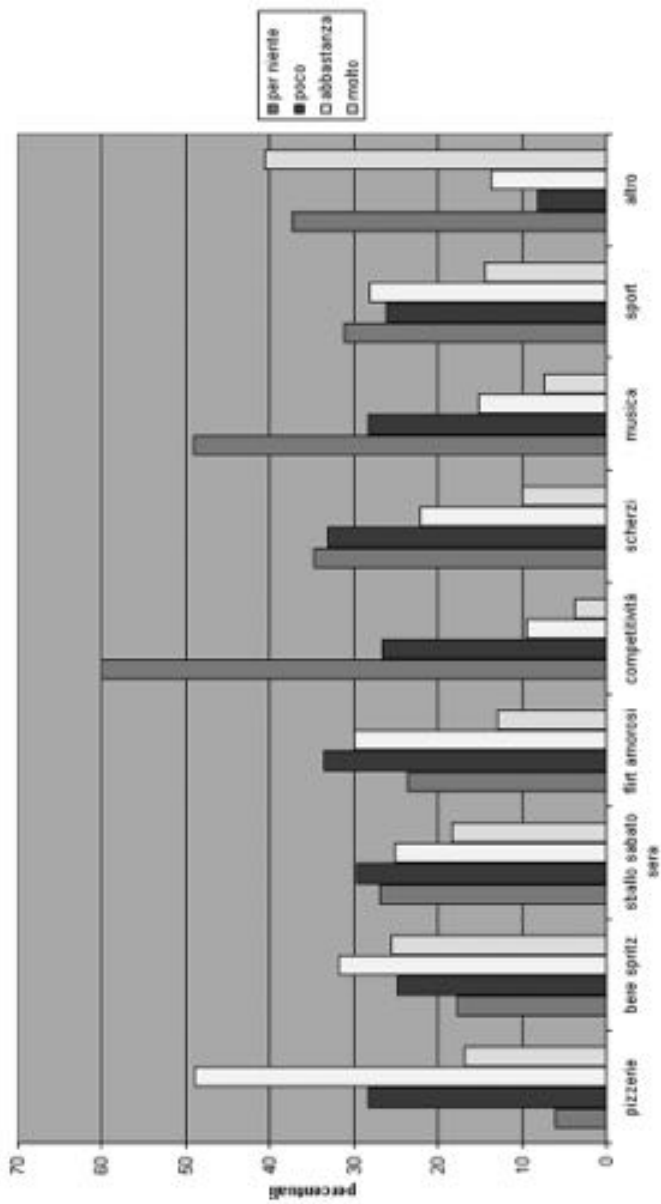
la religione. Nei giudizi negativi prevale del doppio il poco sul per niente ad eccezione della religione (per niente 56,3%, poco 33,8%).

Possiamo concludere notando la centralità per i giovani del riferimento al gruppo di amici, meglio del proprio sesso, oltre alla famiglia di origine. L'associazionismo e il volontariato interessano appena un quinto di essi. Negli incontri prevalgono i discorsi relativi alle avventure personali e alle esperienze affettive e sessuali. In misura minore si parla della scuola, della musica, di sport e del futuro lavorativo. Di minore interesse è l'attualità e marginale risulta la religione.

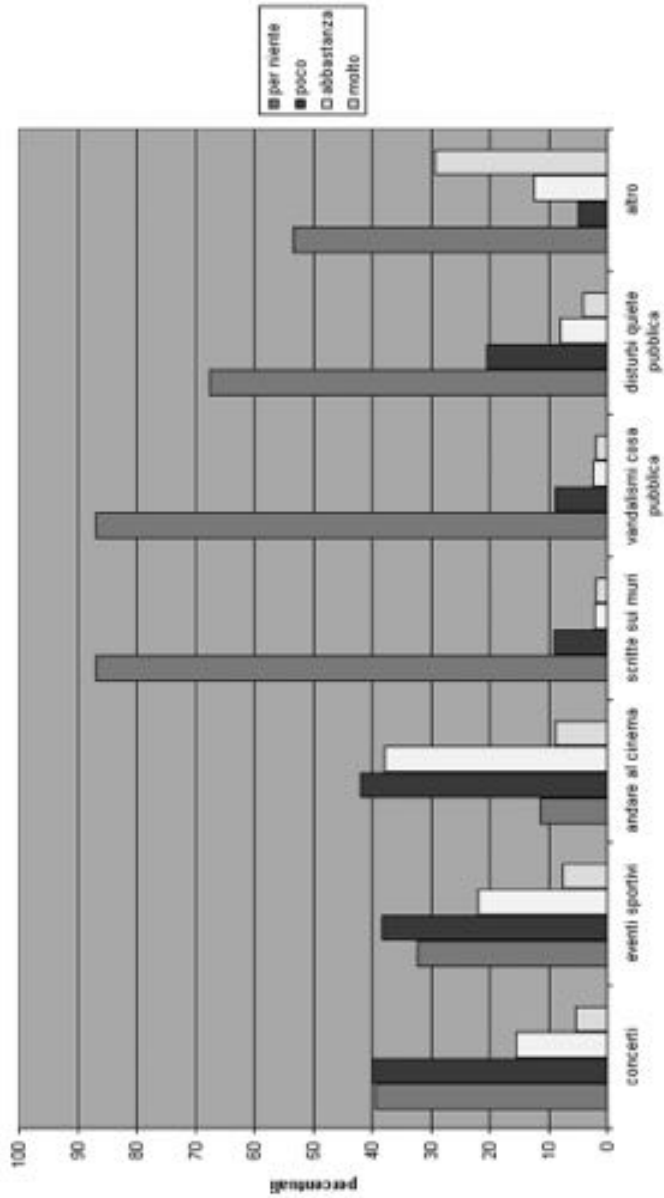
COMPORAMENTI DI GRUPPO

Il *costume* (tav. 4) più diffuso è mangiare insieme pizze o panini (65,7%) e bere *spritz* (56,4%). Seguono lo sbalzo del sabato sera (43,5%), i *flirt* amorosi (42,9%) e il fare sport (42,7%). Comportamenti meno praticati sono gli scherzi goliardici (32,2%), il fare musica (22,5%) e i gesti di competitività (gare di velocità ed altro) (13,3%). Fra i comportamenti collettivi (tav. 5) si indicano anche l'andare al cinema (46,7%), la partecipazione ad eventi sportivi (29,5%) e la partecipazione a concerti (20,7%). Una domanda riguardava gli atteggiamenti devianti: il 12% parla di disturbo della quiete pubblica, un 4,4% di vandalismi e un 4,1% di scritte sui muri. La *sensazione* ricavata dalle varie esperienze è di divertimento (95,3%), di svago (92,5%) e motivo di appartenenza (75,1%). Marginali sono altri giudizi: noia (5,8%), solitudine (5,2%),

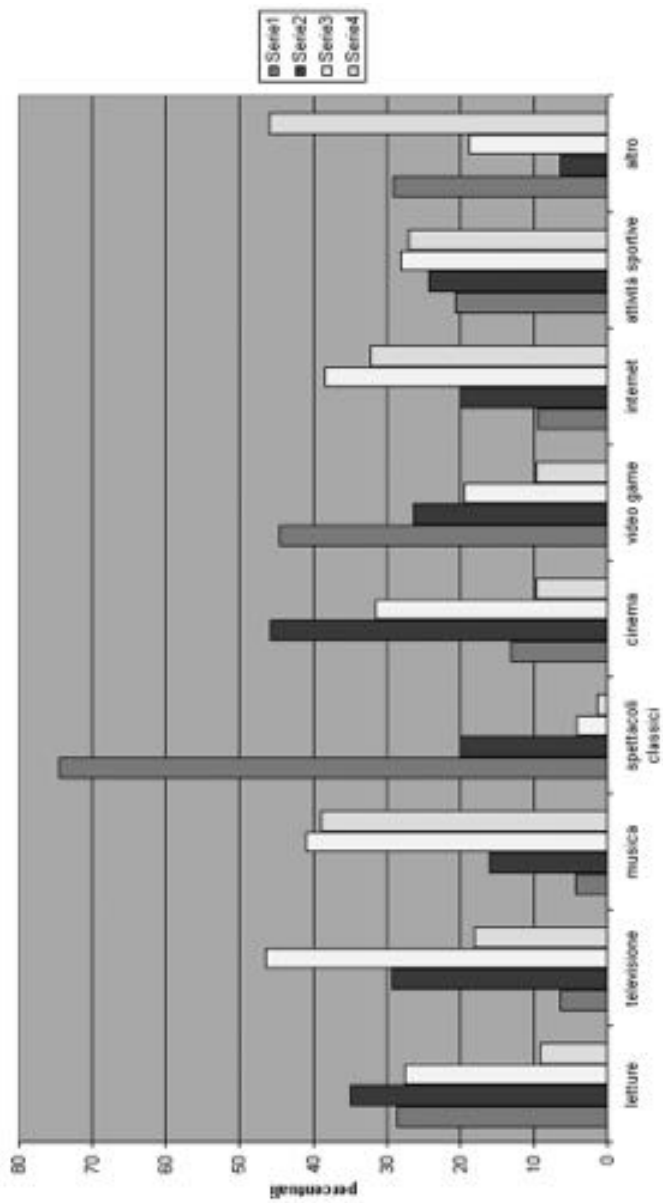
Tav. 4 - Abitudini del gruppo



Tav. 5 - Comportamenti collettivi



Tav. 6 - Come occupi il tempo



mancanza di identità (4,7%).

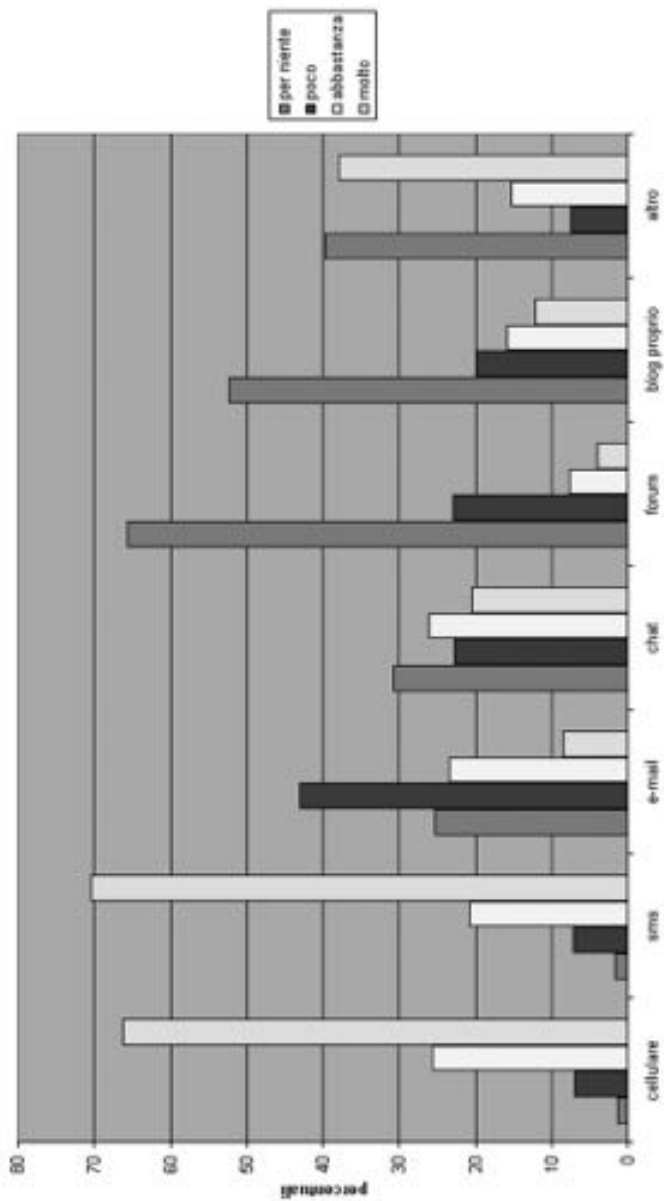
Analizzando le due scelte di abbastanza e molto si può osservare come l'abbastanza mediamente sia doppio del molto ad eccezione del bere *spritz* (abbastanza 31,8%, molto 25,6%) e della partecipazione ad eventi sportivi, a concerti e al cinema dove l'abbastanza è di tre volte il molto. Il giudizio sulle sensazioni ricavate dalle esperienze vede prevalere del doppio il molto sull'abbastanza circa le voci divertimento e svago (divertimento: abbastanza 34,2%, molto 61,1%; svago: abbastanza 38,1%, molto 54,4%).

Possiamo rilevare dalle osservazioni presentate che solo una piccola minoranza arriva a comportamenti devianti e vandalici, mentre una metà abbondante fa insieme consumazioni al bar e poco meno della metà accetta lo sballo del sabato sera. La ricerca in questi comportamenti è di divertimento, di svago e di senso di appartenenza.

OCCUPAZIONE DEL TEMPO E FORME DI COMUNICAZIONE

A parte il *tempo dedicato* (tav. 6) allo studio, non argomento affrontato dall'indagine, il primo posto delle abitudini è occupato dalla musica (79,7%), seguita da internet (70,6%) e dalla televisione (69,5%). Vengono dopo le attività sportive (55%), il cinema (41,2%), le letture (36,6%) e i *videogame* (29%). La partecipazione ad eventi sportivi è limitata (29,5%) e ancor più quella ai concerti (20,7%). Pochissimo è l'interesse per gli spettacoli classici (5,5%). Il rapporto con gli

Tav. 7 - Quali strumenti di comunicazione usi



altri sembra essere una esigenza per non cadere nella solitudine, dato che il contesto familiare non sembra sufficiente. È interessante al riguardo prendere in considerazione le varie forme di *comunicazione* (tav. 7). Generale è l'uso del cellulare (91,2%) e degli *sms* (91,1%). Non mancano coloro che amano *chattare* (46,5%), usano le *e-mail* (31,8%) ed hanno il *blog* proprio (27,8%). Poco apprezzata è la forma dei forum (11,6%) dove la comunicazione richiede confronto ed approfondimento.

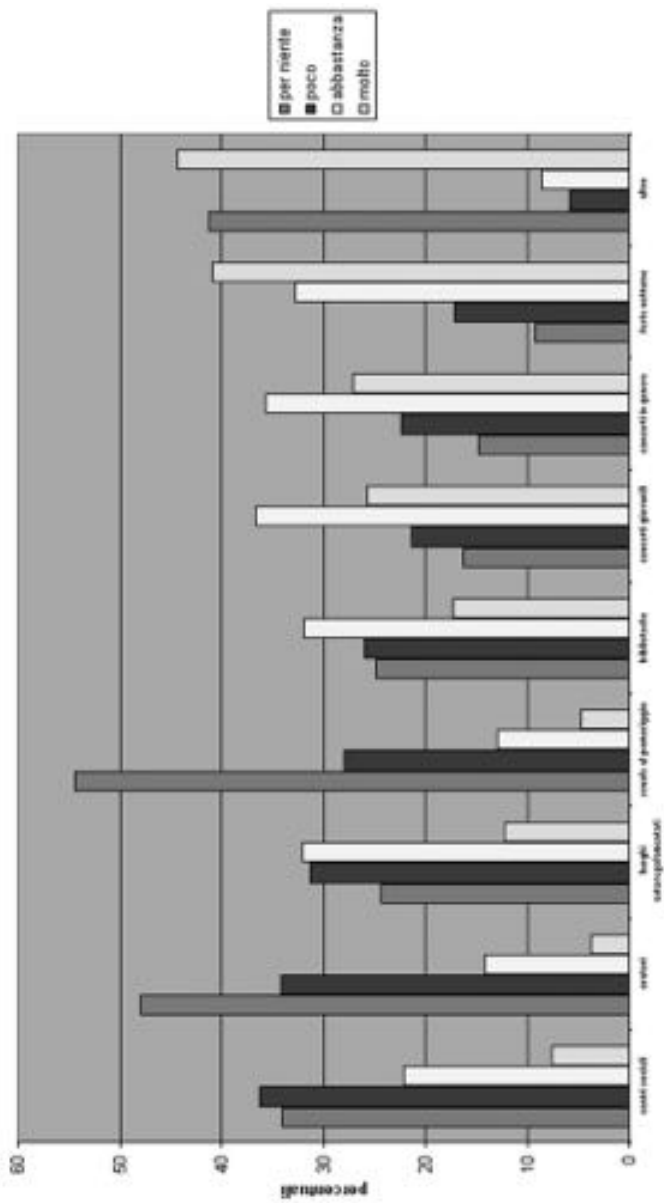
Nell'analisi delle risposte secondo le due modalità considerate di abbastanza e molto, prevale l'abbastanza in modo accentuato, ad eccezione della musica e di internet dove i dati quasi si equivalgono. Circa invece gli strumenti di comunicazione la proporzione si rovescia a favore del molto per quanto riguarda l'uso del cellulare (abbastanza 25,5%, molto 66,2%) e degli *sms* (abbastanza 20,8%, molto 70,3%).

Possiamo osservare come la televisione sia seguita dai giovani meno della musica e di internet e come le letture interessino un terzo di essi. Circa la comunicazione regna sovrano il cellulare. È interessante osservare come per quasi un terzo dei giovani stia sviluppandosi la comunicazione attraverso il computer con l'uso dei *blog* e *chattando*.

ATTESE DALLA CITTÀ

Se la partecipazione sociale sembra del tutto assente nei giovani, non mancano però le attese dalla cit-

Tav. 8 - Cosa ti aspetti dalla città o dal comune dove risiedi



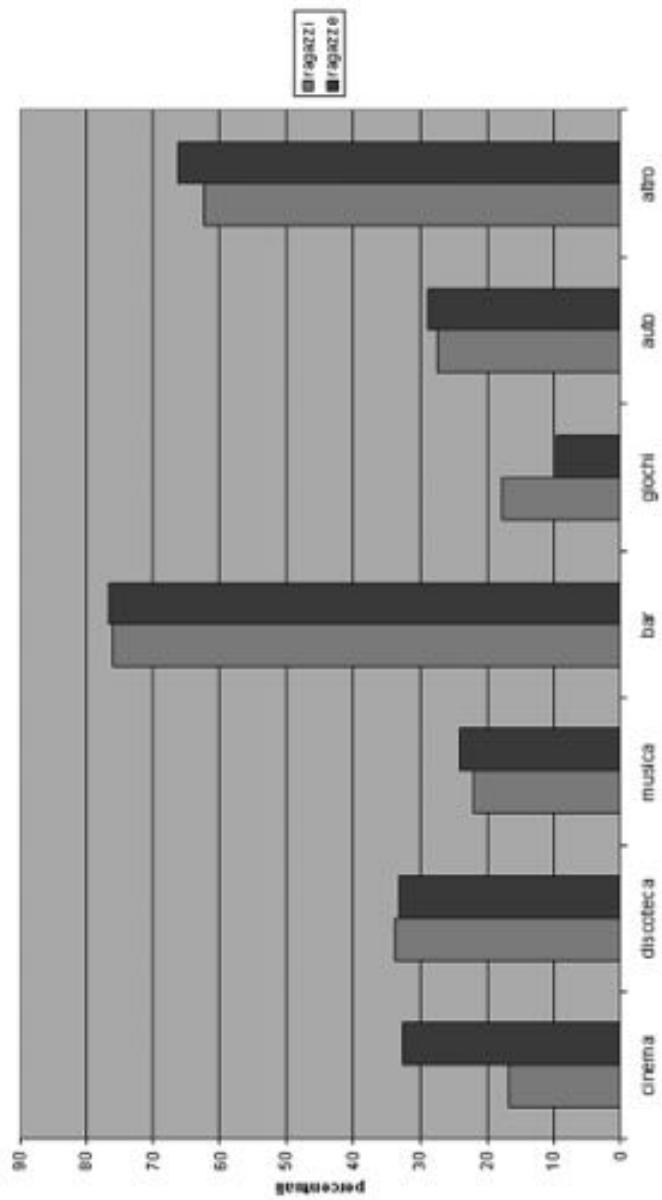
tà (tav. 8). Si vorrebbero soprattutto feste notturne (73,7%). Nei desideri seguono i concerti (62,8%), le biblioteche per lo studio e le letture (49,2%), i luoghi giovanili autoregolamentati (44,3%). A distanza si collocano le richieste di centri sociali (29,7%), di oratori (17,8%) e di scuole aperte al pomeriggio (17,6%). Nelle attese prevale nettamente l'abbastanza per circa i due terzi delle richieste ad eccezione delle feste notturne dove il molto prevale (abbastanza 32,8%, molto 40,9%) e i concerti giovanili dove la distanza è ridotta (abbastanza 36,6%, molto 25,7%).

Questi dati confermano che la notte è il tempo privilegiato per i giovani e che la musica è sempre ricercata in via prioritaria. Risulta inoltre che il mondo giovanile si caratterizza come mondo parallelo a quello degli adulti, i quali, per capire i giovani, devono conoscerlo svestendosi delle proprie categorie.

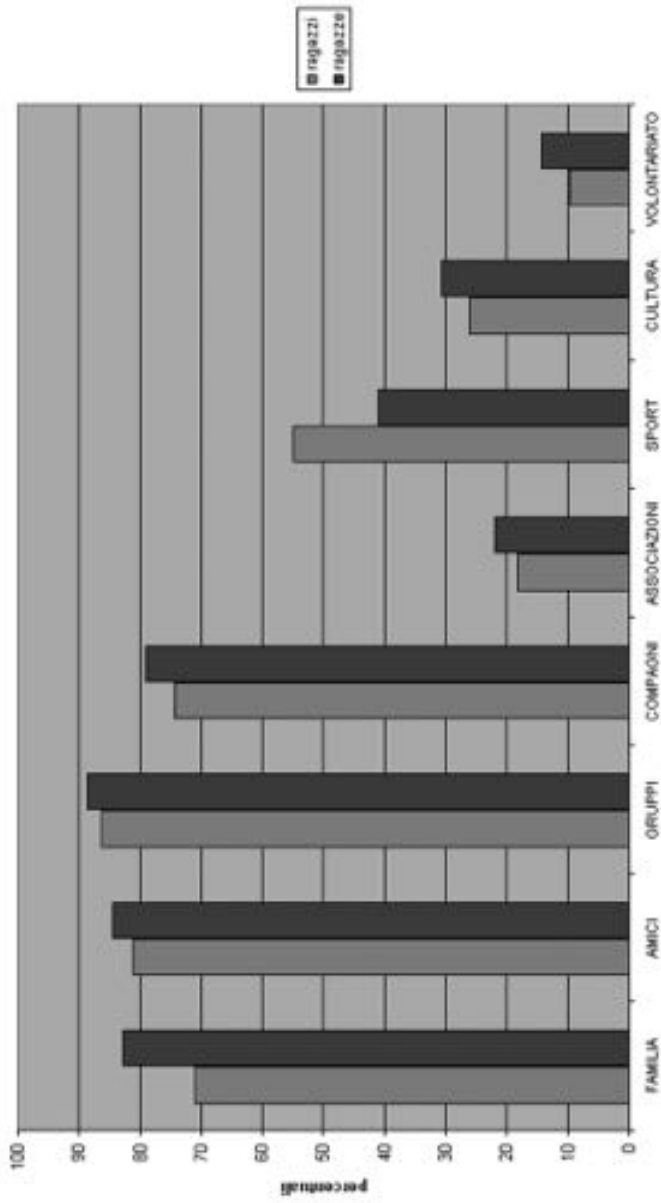
DIFFERENZE FRA RAGAZZI E RAGAZZE

Un confronto fra il comportamento dei ragazzi e delle ragazze rivela un interesse maggiore dei maschi per lo sport e delle ragazze per il cinema, gusti differenziati ed abitudini diverse, ma non molto dissimili, per quanto riguarda i luoghi di incontro e i temi di conversazione. I *luoghi frequentati* (tav. 9) sono più o meno gli stessi anche se con percentuali diverse. Di giorno le ragazze frequentano meno i bar (uomini 56,5%, donne 52,5%), si soffermano maggiormente nei luoghi aperti (uomini 36,2%, donne 40,2%). Di notte però non ci

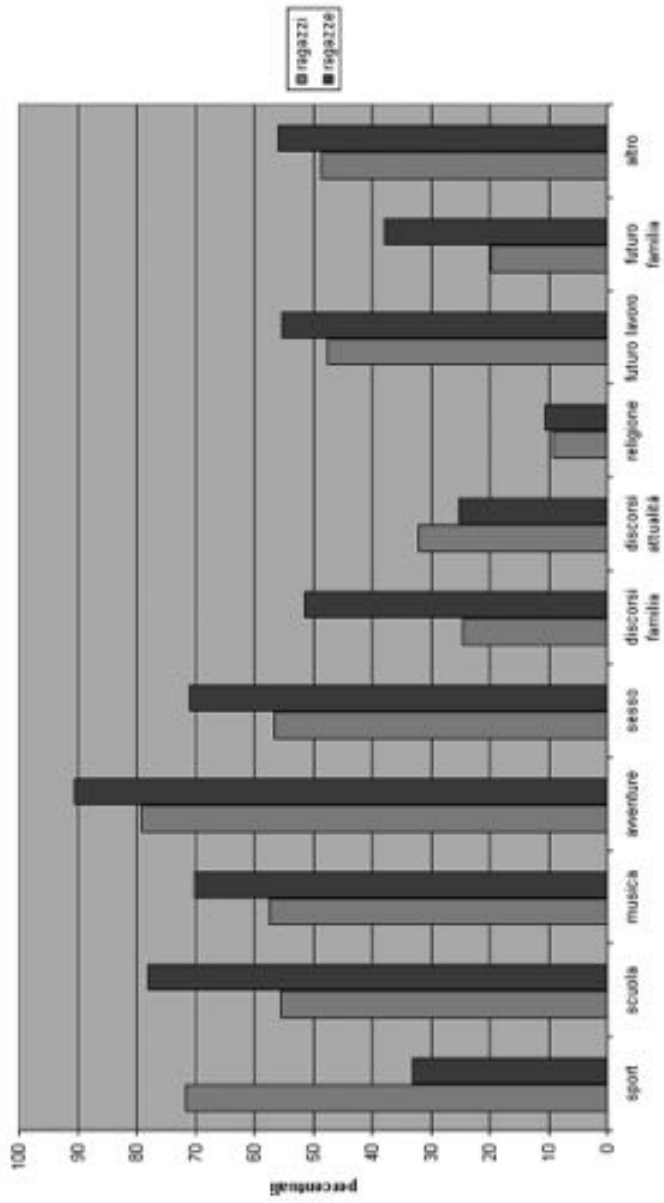
Tav. 9 - Luoghi di notte



Tav. 10 - Con chi ti relazioni



Tav. 11 - Quali discorsi affronti con gli amici

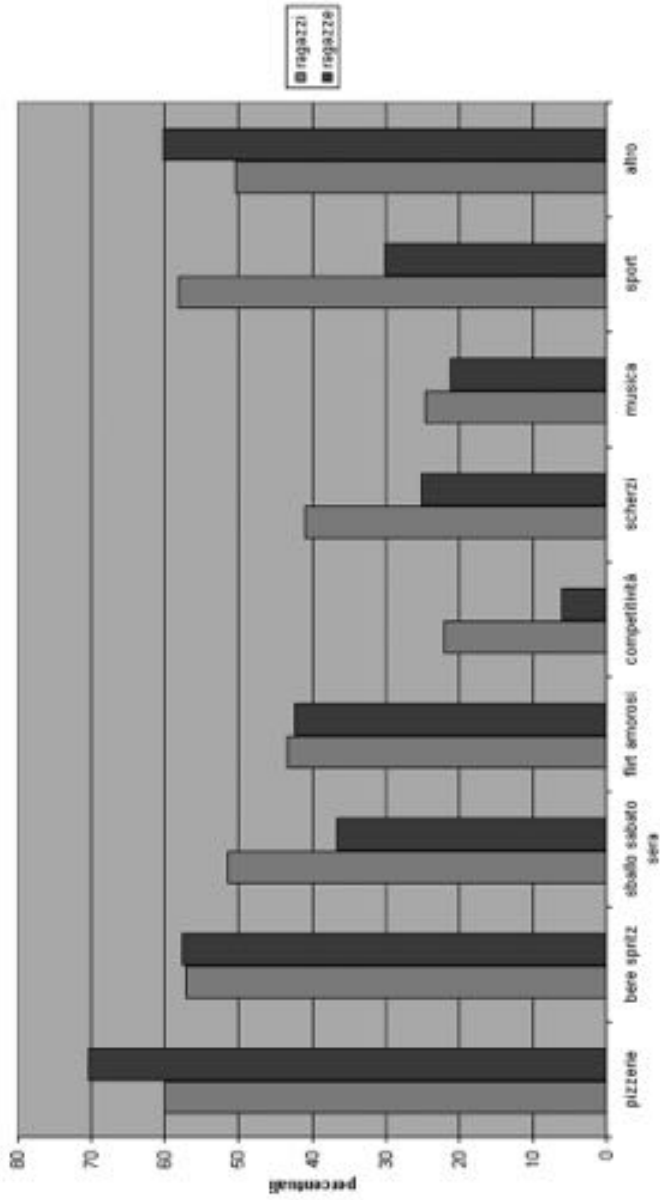


sono differenze sostanziali, se non quella del cinema (uomini 16,7%, donne 32,4%).

Nelle *relazioni* (tav. 10) le ragazze hanno maggiori rapporti con la famiglia (uomini 71,1%, donne 82,9%), frequentano di più la parrocchia (uomini 18,2%, donne 21,9%) e le iniziative culturali (uomini 26,1%, donne 30,7%). Circa i discorsi intrecciati (tav. 11) con gli amici le ragazze parlano molto di più di tutto con una differenza rispetto ai ragazzi di dieci e a volte di venti punti percentuali. I temi trattati riguardano le avventure personali (uomini 79,1%, donne 90,6%), le esperienze affettive e sessuali (uomini 56,5%, donne 70,9%), le discussioni in famiglia (uomini 24,6%, donne 51,2%), ma anche la scuola (uomini 55,4%, donne 78,1%) e la musica (uomini 57,4%, donne 70,2%). I ragazzi superano le ragazze in percentuale solo nei discorsi sportivi (uomini 71,6%, donne 33,2%) e di attualità (uomini 32%, donne 25,1%).

Circa i *comportamenti collettivi* (tav. 12) le ragazze frequentano di più le pizzerie e le paninoteche (uomini 60%, donne 70,4%), mentre i ragazzi praticano maggiormente lo sballo al sabato sera (uomini 51,5%, donne 36,7%), i gesti di competitività (uomini 22%, donne 6,1%), gli scherzi goliardici (uomini 58,1%, donne 30,1%) e i comportamenti di vandalismo (scritte sui muri: uomini 5,5%, donne 2,8%; vandalismo delle cose pubbliche: uomini 8,5%, donne 1%; disturbi della quiete pubblica: uomini 19,4%, donne 5,9%). Non c'è molta differenza circa l'abitudine dello *spritz*, i *flirt* amorosi e le finalità ricercate per divertimento e per svago.

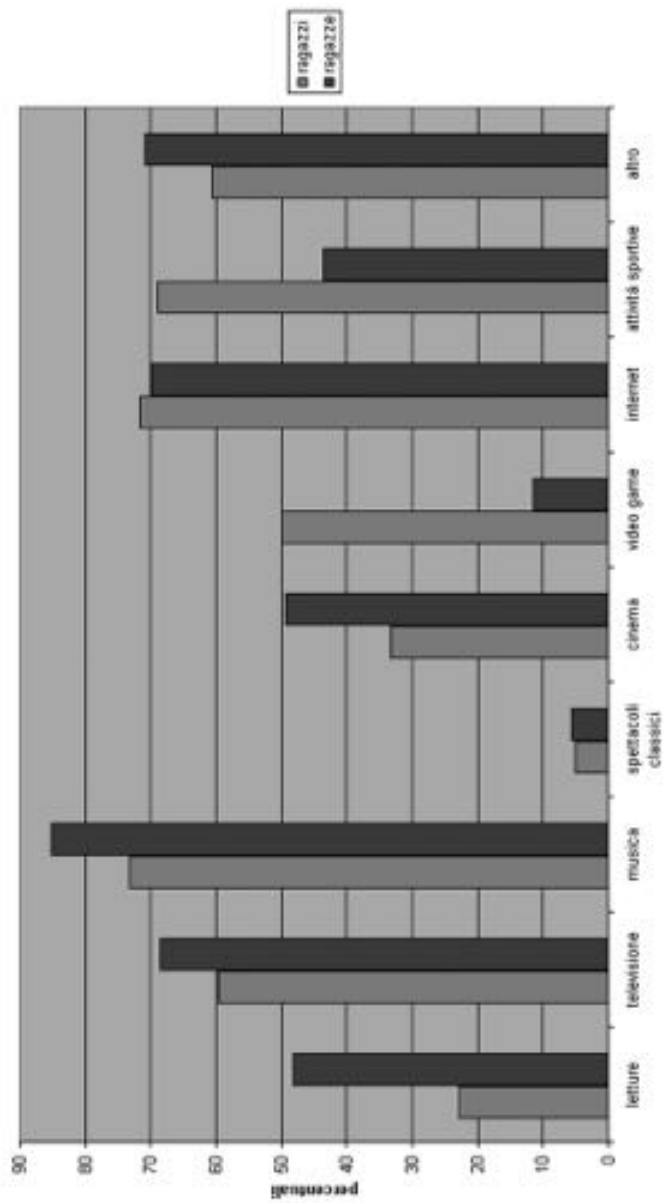
Tav. 12 - Abitudini del gruppo



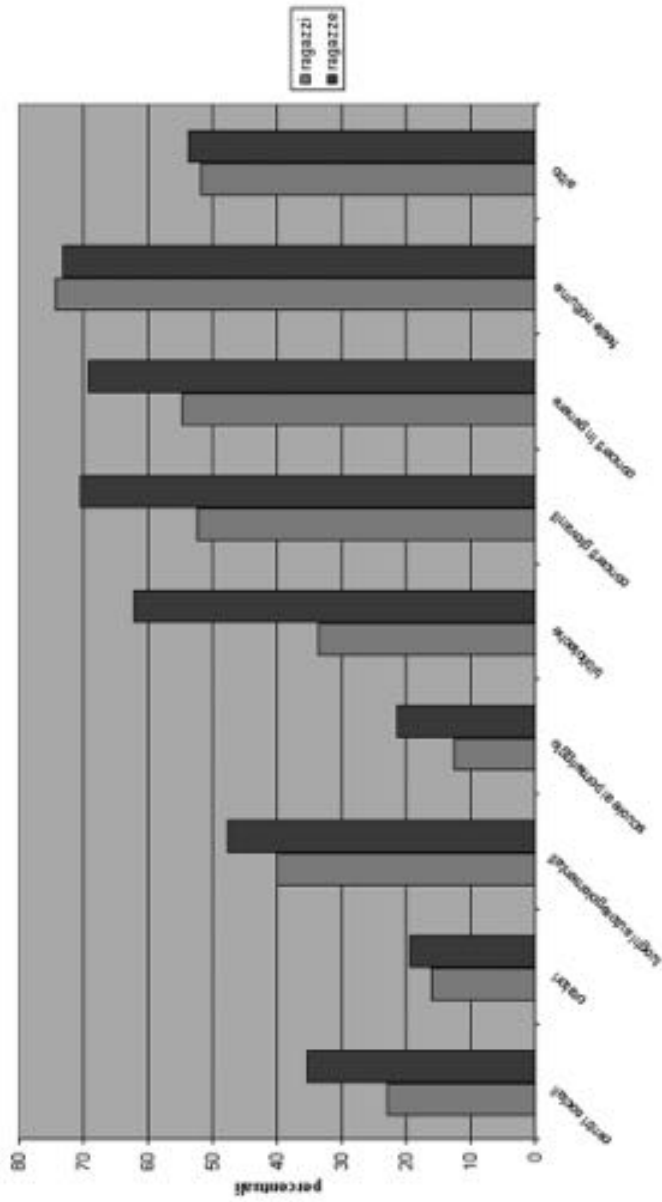
Nell'*occupazione del tempo* (tav. 13) le ragazze superano i ragazzi nelle letture (uomini 22,8%, donne 48,1%), nell'uso della televisione e nell'ascolto della musica per circa dieci punti in percentuale e per la frequenza al cinema (uomini 33,3%, donne 49,3%); i ragazzi superano le ragazze nelle attività sportive (uomini 69%, donne 43,6%), nell'uso di internet (uomini 71,7%, donne 69,9%) e nei *videogame* (uomini 50%, donne 11,4%). La comunicazione è più intensa nelle ragazze che usano maggiormente il cellulare (uomini 88,7%, donne 94,2%) e hanno il *blog* proprio (uomini 23,8%, donne 31,2%). I ragazzi *chattano* leggermente di più.

Infine circa le *aspettative* (tav. 14) sono tutte più accentuate in percentuale nelle ragazze: centri sociali, luoghi giovanili autoregolamentati, biblioteche per lo studio, concerti giovanili. La differenza fra ragazzi e ragazze è talvolta del doppio, come nel caso delle biblioteche (uomini 33,5%, donne 62,1%), a volte di 5 o 10 punti percentuali, o 20 come nel caso dei concerti giovanili. I ragazzi superano di poco le ragazze nel chiedere feste notturne (uomini 74,3%, donne 73,1%). Possiamo concludere affermando che il comportamento giovanile tende sempre più ad unire le esperienze maschili e femminili, conservando alcune specificità più tendenziali che esclusive. Le ragazze manifestano un maggior bisogno di raccontarsi, amano di più la famiglia, le letture e il cinema e praticano meno comportamenti devianti. I ragazzi invece si sentono più estranei dalla famiglia, amano di più comportamenti esibizionistici e seguono con maggior interesse

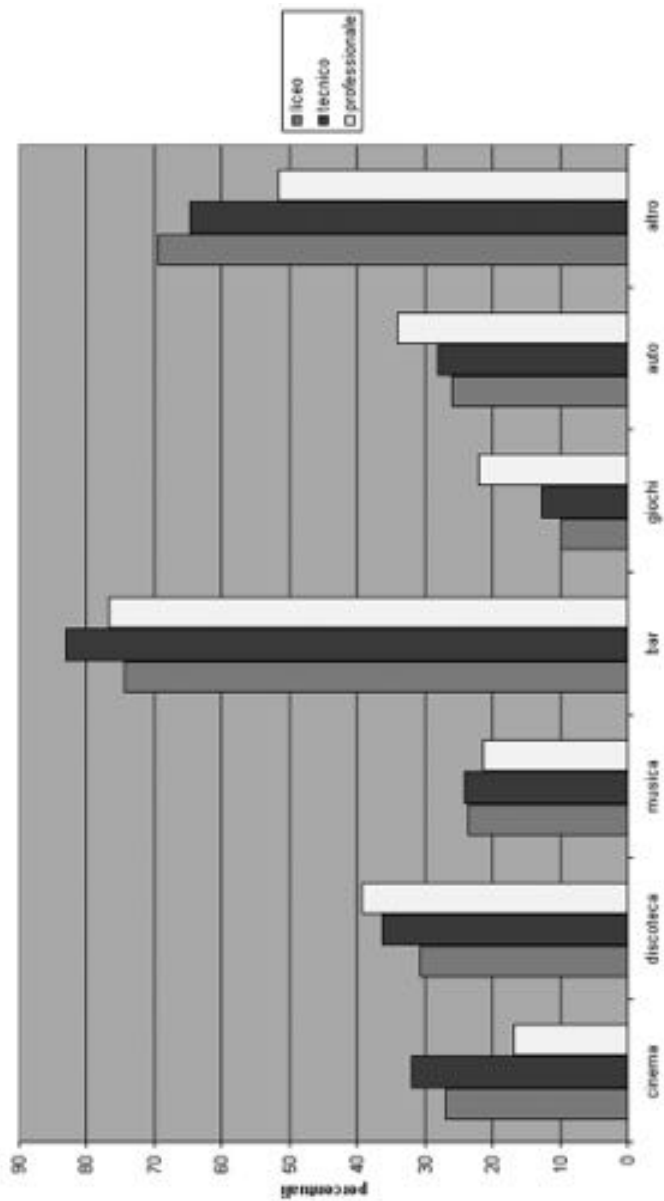
Tav. 13 - Come occupi il tempo



Tav. 14 - Cosa ti aspetti dalla città o dal comune dove risiedi



Tav. 15 - Quali ambienti frequenti di notte

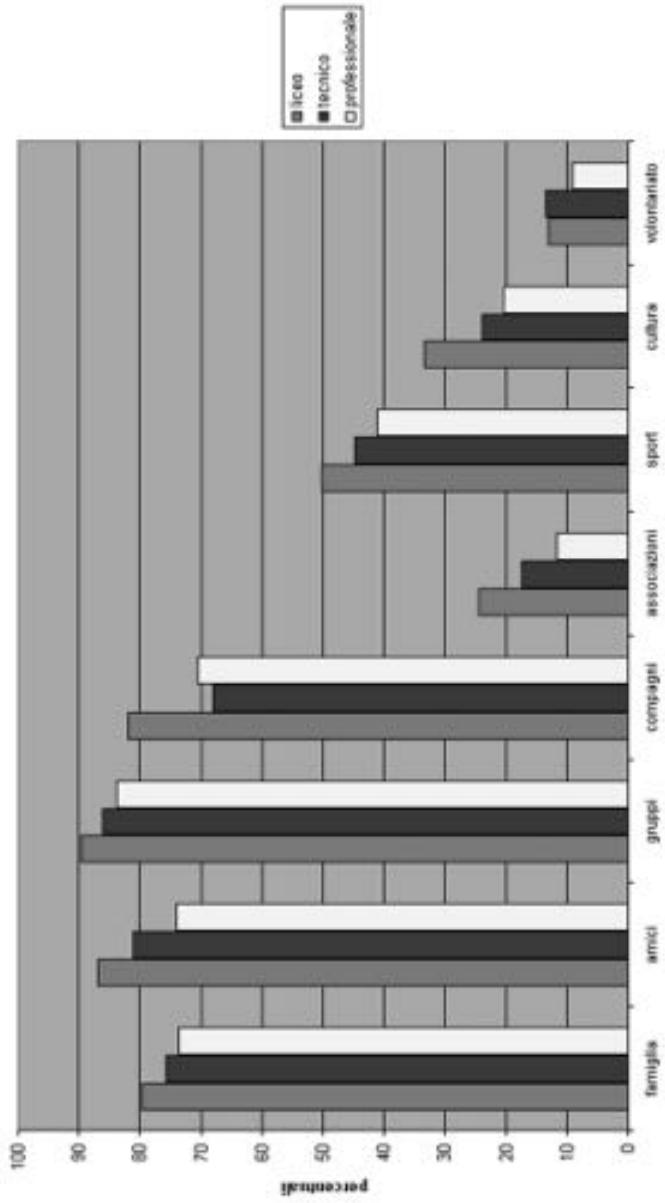


lo sport. Le differenze però tendono a scomparire nei comportamenti più tipici dei giovani, i quali manifestano una alternatività al mondo degli adulti e un marcato radicamento nel presente.

INFLUENZE DELLA SCUOLA FREQUENTATA

Prendendo in considerazione la scuola frequentata emerge una differenza significativa fra i ragazzi del liceo e quelli delle scuole professionali, dove i primi hanno molte più relazioni e frequentano di più i luoghi familiari ed educativi, i secondi i bar, le sale giochi e le discoteche. Quelli degli istituti tecnici si trovano più o meno a metà strada. La discoteca per esempio è frequentata settimanalmente dal 22,8% dei ragazzi delle professionali (liceo 10,7%, tecnici 13,1%) e mensilmente dal 18,2% (liceo 20,6%, tecnici 26,6%). La conferma di queste osservazioni avviene nei confronti dei *luoghi frequentati* (tav. 15) di giorno e di notte. Di giorno i ragazzi del liceo sono più presenti in famiglia (liceo 80,7%, tecnici 71,8%, professionali 67,5%), nelle attività culturali integrative (liceo 24,8%, tecnici 14,6%, professionali 12,6%) e nelle associazioni (liceo 38,6%, tecnici 33,9%, professionali 23%); i ragazzi delle professionali sono più presenti sulla strada (liceo e tecnici 27,1%, professionali 38,4%), nelle piazzole e nei giardini (liceo 36,5%, tecnici 34,4%, professionali 46%), nelle panchine e nei muretti (liceo 27%, tecnici 25,2%, professionali 32,6%) e nei bar (liceo 51,5%, tecnici 55,9%, professionali 61%). Di not-

Tav. 16 - Con chi ti relazioni

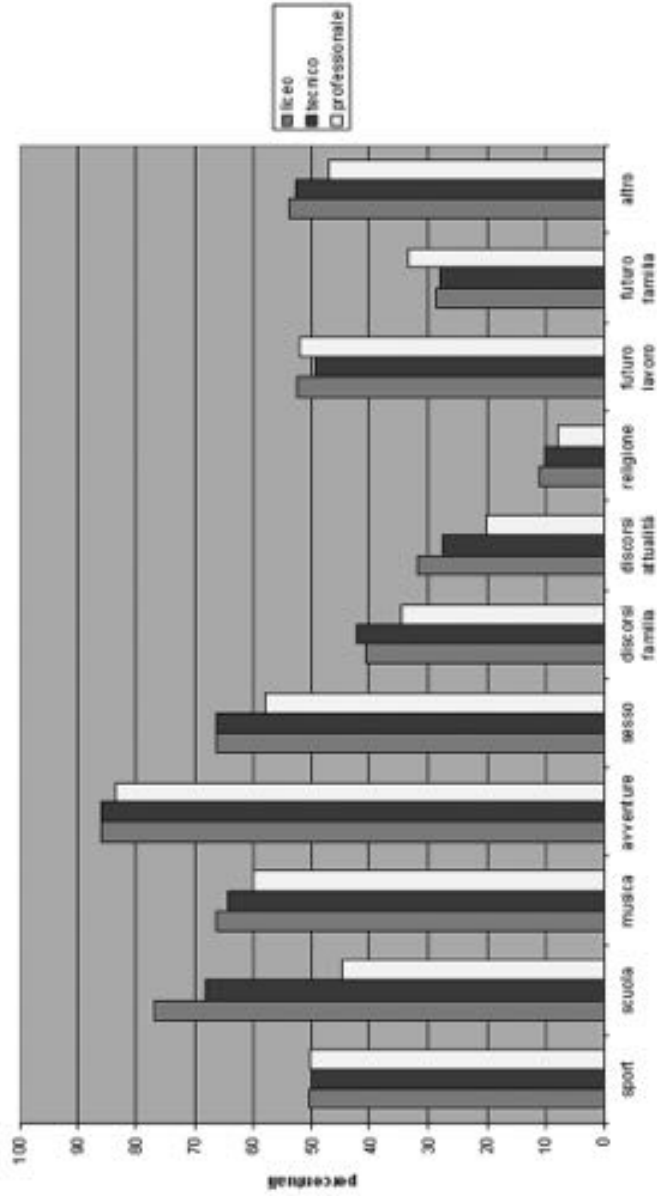


te i ragazzi delle professionali amano maggiormente le sale giochi (liceo 9,9%, tecnici 12,8%, professionali 22,1%) e il girovagare in macchina (liceo 26%, tecnici 28,1%, professionali 34%), quelli degli istituti tecnici preferiscono i pub e i bar (liceo 74,5%, tecnici 83,1%, professionali 76,7%) e i centri di musica (liceo 23,5%, tecnici 24,2%, professionali 21,4%).

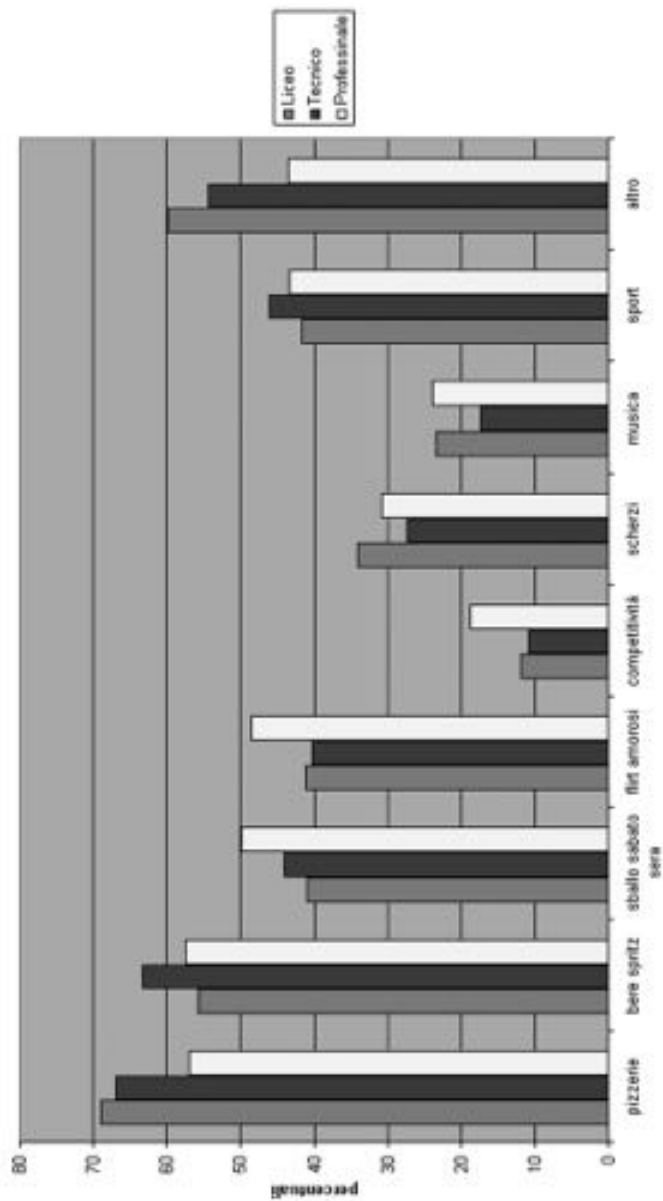
Le *relazioni* (tav. 16) coltivate dai ragazzi del liceo sono maggiori rispetto alle altre scuole con i familiari (liceo 79,6%, tecnici 75,8%, professionali 73,6%), con gli amici del proprio sesso (liceo 89,7%, tecnici 86,1%, professionali 83,8%), con i gruppi sportivi (liceo 50,2%, tecnici 44,9%, professionali 41%). La differenza aumenta per quanto riguarda i gruppi parrocchiali (liceo 24,4%, tecnici 17,4%, professionali 11,6%) e la cultura (liceo 33,4%, tecnici 23,9%, professionali 20,3%). I dati indicati si riscontrano anche sul tipo di discorsi fatti nelle relazioni (tav. 17), maggiori per quelli dei licei sulla scuola (liceo 77,2%, tecnici 68,1%, professionali 44,7%), sulla musica (liceo 66,4%, tecnici 64,2%, professionali 59,8%), sulle avventure personali (liceo 86,1%, tecnici 85,9%, professionali 83,5%), sull'attualità (liceo 31,9%, tecnici 27,7%, professionali 20,1%), mentre non risultano differenze significative circa le esperienze affettive e sessuali, il futuro, la religione.

I *comportamenti* (tavv. 18 e 19) di gruppo vedono ancora percentuali più alte nei ragazzi degli istituti professionali per quanto riguarda i comportamenti devianti: sballo del sabato sera (liceo 40,9%, tecnici 44,1%, professionali 49,9%), flirt amorosi (liceo 41,2%, tec-

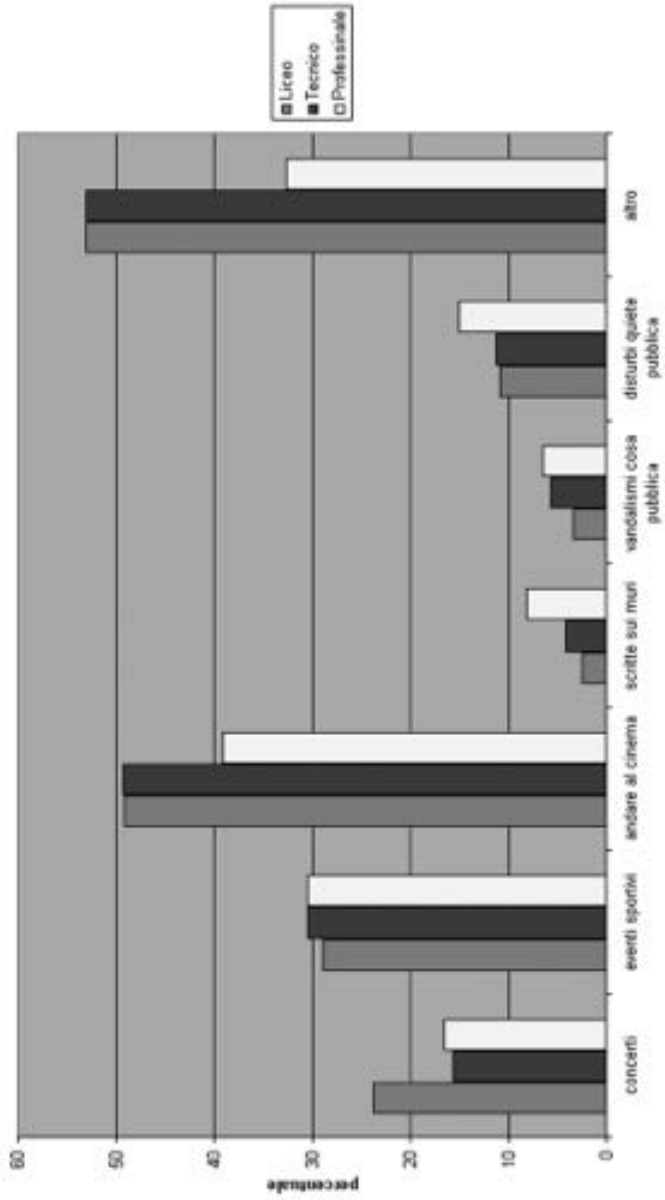
Tav. 17 - Quali discorsi affronti con gli amici



Tav. 18 - Abitudini del gruppo



Tav. 19 - Comportamenti collettivi

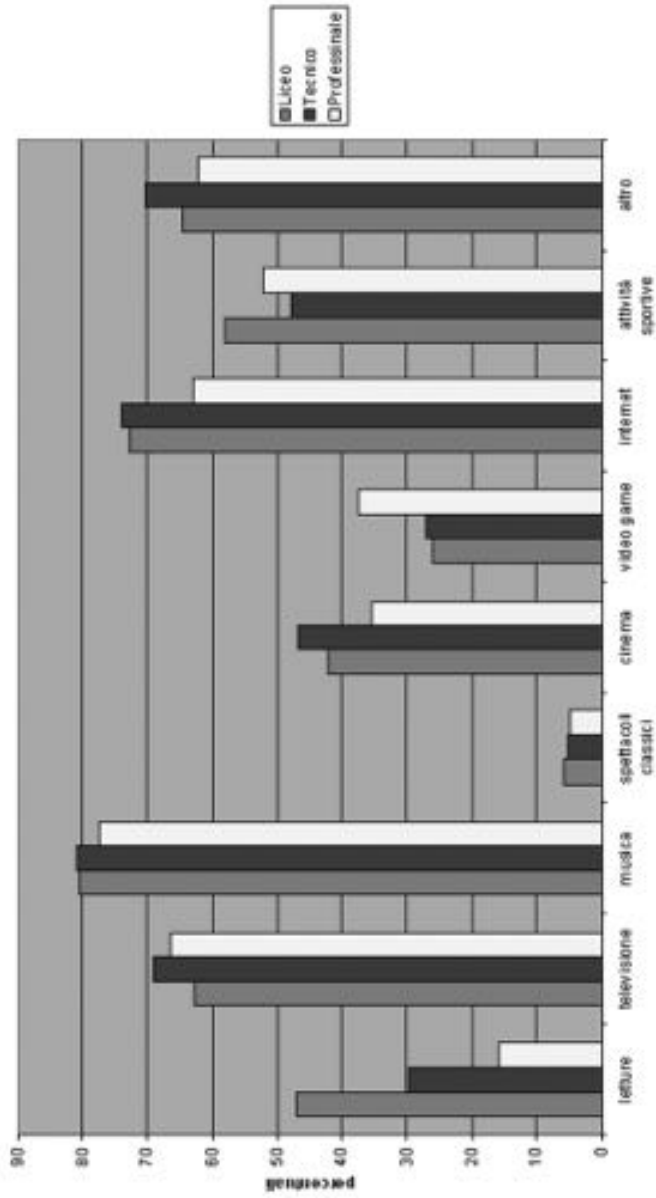


nici 40,2%, professionali 48,6%), gesti pericolosi di competitività (liceo 11,8%, tecnici 10,8%, professionali 18,8%), scritte sui muri (liceo 2,5%, tecnici 4,1%, professionali 8,1%), vandalismi pubblici (liceo 3,3%, tecnici 5,7%, professionali 6,4%), disturbi alla quiete pubblica (liceo 10,9%, tecnici 11,2%, professionali 15%). Quelli dei licei hanno una percentuale più alta per gli scherzi goliardici (liceo 34,1%, tecnici 27,4%, professionali 30,8%) e per la partecipazione ai concerti (liceo 23,7%, tecnici 15,6%, professionali 16,5%); quelli degli istituti tecnici per lo sport (liceo 41,6%, tecnici 46,1%, professionali 43,3%). Non differiscono molto nelle sensazioni ricavate dalle esperienze di gruppo, tranne forse nel senso di mancanza di identità (liceo 3,1%, tecnici 5,4%, professionali 8%).

Il confronto fra i ragazzi delle varie scuole circa l'*occupazione del tempo* (tav. 20) vede i ragazzi del liceo più assidui nella lettura (liceo 46,9%, tecnici 29,6%, professionali 15,7%); quelli degli istituti tecnici nell'uso della televisione (liceo 68,7%, tecnici 69,1%, professionali 66,3%) e di internet (liceo 72,8%, tecnici 74%, professionali 63%); quelli degli istituti professionali nei *videogame* (liceo 26%, tecnici 27,1%, professionali 37,5%). Nel tipo di comunicazione preferita emerge per i ragazzi degli istituti professionali l'uso dei cellulari (liceo 90,7%, tecnici 93,2%, professionali 93,3%) e quelli degli istituti tecnici il chattare (liceo 48%, tecnici 51,9%, professionali 39,1%) e nell'aver un blog personale (liceo 26,1%, tecnici 36,5%, professionali 26,3%).

Infine nei confronti delle *aspettative* da parte dell'en-

Tav. 20 - Come occupi il tempo



te pubblico le attese sono maggiori, anche di dieci punti percentuali, nei ragazzi del liceo, ad eccezione delle feste notturne (liceo 72,3%, tecnici 77,1%, professionali 75%). La differenza maggiore riguarda le biblioteche (liceo 60,7%, tecnici 39,6%, professionali 26,7%) e i centri sociali (liceo 34,4%, tecnici 26,3%, professionali 20,2%).

In sintesi appare una maggiore presenza nei non luoghi dei giovani degli istituti professionali, forse per le famiglie di appartenenza, per il curriculum meno regolare di studi e per il tipo di apprendimento. Quelli dei licei hanno con probabilità maggior legame con la storia, con le discipline umanistiche e della civiltà e si trovano in una condizione migliore per maturare la propria identità rispetto agli altri. Ciò appare anche nei comportamenti collettivi e nell'occupazione del tempo. Si tratta però spesso di pochi punti di diversità in percentuale, che potrebbe risentire in parte della maggior presenza di ragazzi negli istituti professionali e di ragazze nei licei.

ETÀ A CONFRONTO

Il confronto fra i ragazzi del biennio delle superiori (anni 14-16) e del triennio (anni 17-19) manifesta chiaramente un maggior legame dei primi con la famiglia e con gli ambienti educativi e di conseguenza una minor presenza nei locali pubblici di giorno e di notte. La stessa discoteca è frequentata meno (biennio 26%, triennio 39,5%).

Gli *ambienti frequentati* pubblici di giorno vedono una percentuale maggiore dei ragazzi del triennio, mentre quelli del biennio preferiscono di più i luoghi all'aperto come i muretti e le panchine (biennio 33,7%, triennio 24,9%), le piazzole e i giardini (biennio 45,7%, triennio 34,1%), la strada (biennio 31,1%, triennio 29,1%). I più giovani frequentano maggiormente l'associazionismo (biennio 38,6%, triennio 35,6%), i corsi integrativi di cultura (biennio 23,7%, triennio 16,3%). Di notte le percentuali relative alla presenza nei pub e nei bar e del girovagare in macchina sono di circa venti punti in percentuale maggiori nei ragazzi del triennio.

Le *relazioni* intrecciate dai frequentanti il biennio sono maggiori con i familiari (biennio 78,9%, triennio 76,6%) e coi gruppi associativi (biennio 24,8%, triennio 17,8%). Circa gli argomenti di discussione sono più vari e più sviluppati dai ragazzi del triennio con alcuni punti in percentuale rispetto a quelli del biennio. La differenza però è abbastanza limitata.

Sui *comportamenti collettivi* quelli del triennio superano in percentuale in quasi la totalità dei casi gli altri, eccezione fatta per certe bravate come i gesti di competitività (biennio 14,7%, triennio 12,5%), le scritte sui muri (biennio 5,2%, triennio 3,4%), vandalismi (biennio 6,1%, triennio 3,5%), disturbo della quiete pubblica (biennio 14%, triennio 10,8%). I ragazzi del biennio frequentano di più lo sport e vanno maggiormente al cinema. Da notare come già i più giovani praticano i flirt amorosi (biennio 42,4%, triennio 43%) e lo sballo al sabato sera (biennio 36%, triennio 47,7%).

L'*occupazione del tempo* vede i ragazzi del biennio maggiormente impegnati nelle letture (biennio 39,9%, triennio 34,7%), nell'uso della televisione (biennio 67,3%, triennio 63%), nell'ascolto della musica (biennio 81,8%, triennio 78,4%) e nei *videogame* (biennio 31,8%, triennio 27,1%). Il cellulare è usato con qualche punto in più nel triennio, mentre il biennio supera nell'averne un blog proprio (biennio 30,4%, triennio 26,4%).

Circa infine le *aspettative* dall'ente pubblico ci sono attese maggiori da parte dei ragazzi del triennio di qualche punto in più in percentuale, eccezione fatta del tema oratori (biennio 19,4%, triennio 17,1%).

Possiamo in sintesi osservare scarse differenze "qualitative" fra le scelte dei ragazzi del biennio e quelle dei ragazzi del triennio. Le differenze sono prevalentemente "quantitative", per cui è spontaneo pensare che i più giovani sono orientati nello sviluppo verso i comportamenti dei più adulti di loro.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Il mondo giovanile sembra molto staccato da quello adulto dai luoghi frequentati, dalle abitudini e dagli interessi. Esso si costruisce come un mondo parallelo, non interessato alla realtà, alle preoccupazioni e ai valori degli adulti. Non partecipa e non si sente coinvolto dall'organizzazione della società degli adulti e quindi si costruisce un mondo proprio, ispirato al divertimento e allo svago. Il futuro non lo interessa più di tanto.

Si anima più alla notte che di giorno, mantiene legami con la famiglia, di cui ha bisogno per vivere, si ritrova nei pub e nei bar a parlare delle proprie avventure personali. I comportamenti devianti non sono ricercati, se non da una piccola parte, eccezione fatta per lo sballo del sabato sera praticato da metà dei maschi intervistati. I giovani non mancano di interessi, di voglia di rapporti e di comunicazioni, che realizzano tramite uno strumento privilegiato, il computer. La religione sembra essere qualche cosa degli adulti e per questo non interessante. La stessa scuola è frequentata senza grandi entusiasmi e difficilmente diventa punto di riferimento.

Ci si chiede se questa situazione, più subita che ricercata, non renda fragile l'identità nei giovani, soprattutto nelle scuole professionali, che maggiormente si confrontano con il mondo del lavoro, mentre tale difficoltà è minore nei ragazzi dei licei, che approfondiscono a scuola di più le radici storico-culturali. L'interrogativo che emerge in tutta la ricerca è se il problema giovanile sia un problema dei giovani o degli adulti e di una società che non riesce ad interessarli, a coinvolgerli e a farli partecipare.

